Anno 1874. — **Roma - Lunedì, 9 Febbraio** — **Num. 34.**

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi **10**, per tutto il Regno centesimi **15**.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. **25**. Ogni altro avviso cent. **30** *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali**.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1790 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 1° ottobre 1871, n. 502;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il concorso ai tre posti di ispettore telegrafico istituiti col precitato Nostro decreto è limitato agli ingegneri allievi del Genio civile e agli ingegneri che, sebbene non sieno stati iscritti nel corpo del Genio civile per mancanza di posti disponibili, hanno però riportato l'idoneità nell'esame a quest'uopo sostenuto.

Art. 2. L'articolo 4 del surripetuto Nostro decreto del 1° ottobre 1871 è modificato nel senso che verrà chiamato a far parte della Commissione esaminatrice anche un ingegnere capo del Genio civile, e che il presidente della Commissione sarà scelto fra i 5 suoi membri.

Art. 3. Sarà obbligatoria nei concorrenti la conoscenza di una delle due lingue inglese o tedesca, oltre la francese.

Art. 4. Restano ferme le altre disposizioni del succitato Nostro decreto non abregate col presente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 25 gennaio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

S. Spaventa.

Il Num. DCCXCV (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 4 e 23 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il Nostro decreto 30 novembre 1873, n. DCCLXX, Serie 2ª, parte supplementare;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le sezioni elettorali commerciali di Penne e Teramo sono convocate per domenica 1° marzo allo scopo di procedere alla elezione dei componenti la Camera di commercio di Teramo.

Art. 2. L'insediamento della Camera nuovamente eletta avrà luogo il lunedì 30 marzo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 25 gennaio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. Finali.

Disposizioni *nel personale dell'Amministrazione provinciale fatte con RR. decreti del 28 dicembre* 1873:

Zagaria cav. avv. Gaetano, sottoprefetto di 2ª classe, nominato sottoprefetto di 1ª classe;
Fracassi cav. dott. Giuseppe, consigliere di 2ª id., id. consigliere di 1ª classe;
Cavigli cav. avv. Carlo, sottoprefetto di 2ª id., id. sottoprefetto di 1ª classe;
Magnaghi cav. avv. Cesare, id. di 2ª, id. id.;
Sarti dott. Luigi, consigliere delegato di 2ª id., id. consigliere delegato di 1ª classe;
Fontana cav. dott. Leone, id. di 2ª id., id. id.;
Flori cav. avv. Carlo, sottoprefetto di 2ª id., id. sottoprefetto di 1ª classe;
Giustini cav. Nicola, id. di 2ª id., id. id.;
Pasculli cav. avv. Federico, consigliere delegato di 2ª id., id. consigliere delegato di 1ª classe;
Tarchioni cav. avv. Telesforo, id. di 2ª id., id. id.;
Bianchi cav. avv. Bernardino, consigliere di 2ª id., id. consigliere di 1ª classe;
Vitelli cav. avv. Domenico, consigliere delegato di 2ª id., id. consigliere delegato di 1ª classe;
Gotti cav. avv. Leonardo, sottoprefetto di 2ª id., id. sottoprefetto di 1ª classe;
Maini avv. Giorgio, id. di 2ª id., id. id.;
Mosca cav. avv. Cesare, id. di 2ª id., id. id.;
Paroletti cav. avv. Cesare, consigliere delegato di 2ª id., id. consigliere delegato di 1ª classe;
Marcucci cav. avv. Francesco, id. di 2ª id., id. id.;
Miceli cav. Giuseppe, sottoprefetto di 2ª id., id. sottoprefetto di 1ª classe;
Tessera cav. avv. Enrico, consigliere di 2ª id., id. consigliere di 1ª classe;
Argenti cav. avv. Eugenio, sottoprefetto di 2ª id., id. sottoprefetto di 1ª classe;
Balzet cav. avv. Albino, id. di 2ª id., id. id.;
Andreoli cav. avv. Raffaele, consigliere di 2ª id., id. consigliere di 1ª classe;
Intriglia cav. avv. Antonio, id. di 2ª id., id. consigliere delegato di 1ª classe;
Magno cav. Alessandro, consigliere delegato di 2ª id., id. id.;
Vagina d'Emarese cav. avv. Alessandro, consigliere di 2ª id., id. consigliere di 1ª classe;
Caracciolo cav. avv. Emilio, sottoprefetto di 2ª id., id. sottoprefetto di 1ª classe;
Avignone dott. Giuseppe, id. di 2ª id., id. id.;
Civilotti cav. avv. Gerolamo, consigliere di 2ª id., id. consigliere delegato di 1ª classe;
Perrino avv. Ferdinando, sottoprefetto di 2ª id., id. id.;
Minoja avv. Francesco, consigliere delegato di 2ª id., id. id.;
Tibaldi cav. Gaetano, id. di 2ª id., id. id.;
Movizzo cav. dott. Quintino, id. di 2ª id., id. id.;
Winspeare cav. Antonio, sottoprefetto di 2ª id., id. sottoprefetto di 1ª classe;
Carlotti cav. David., id. di 2ª id., id. id.;
Isacco Vincenzo, id. di 2ª id., id. id.;
Guicciardi cav. Gaudenzio, consigliere di 2ª id., id. consigliere di 1ª classe;
Pedrazzi Antonio, id. di 2ª id., id. id.;
Colombani Colombano, id. di 2ª id., id. id.;
Pisani Luigi, sottoprefetto di 2ª id., id. sottoprefetto di 1ª classe;
Contin di Castelseprio Emanuele, id. di 2ª id., id. id.;
Bonafini Alessandro, consigliere di 2ª id., id. consigliere di 1ª classe;
Cerati Luigi, id. di 2ª id., id. id.;
Leggi dott. Pietro, sottoprefetto di 2ª id., id. sottoprefetto di 1ª classe;
Porri Ettore, id. di 2ª id., id. id.;
Rossi Antonio, consigliere delegato di 2ª id., id. consigliere delegato di 1ª classe;
Rocchi Pietro, id. di 2ª id., id. sottoprefetto di 1ª classe;
Tonetti Giorgio, consigliere di 2ª id., id. consigliere di 1ª classe;
Dal Colle de' Bontempi Vittor Sebastiano, sottoprefetto di 2ª id., id. sottoprefetto di 1ª classe;
Grossi Nicola, id. di 2ª id., id. id.;
Masi cav. avv. Alfonso, id. di 2ª id., id. id.;
Quadrio Peranda Giulio, id. di 2ª id., id. id.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 2 gennaio 1874:

Moscardelli Giuseppe, capitano nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa, collocato a riposo;
Riccio Carlo, tenente nel corpo dei carabinieri Reali (Legione allievi), collocato a riposo.

Con RR. decreti 6 gennaio 1874:

Mascioletti Serafino, capitano contabile nel 34° reggimento fanteria, collocato a riposo col grado di maggiore;
Garcin Giuseppe, tenente nel corpo dei carabinieri Reali, in aspettativa, collocato in riforma (legge 25 maggio 1852);
Melluso Alfonso, sottotenente nel 40° reggimento fanteria, id. id.

Con RR. decreti 11 gennaio 1874:

Muzio cav. Giovanni Battista, maggiore medico nel corpo sanitario militare, in aspettativa, collocato a riposo;
Figoli Augusto, sottotenente nel 20° reggimento cavalleria (Roma), collocato in riforma (legge 25 maggio 1852);
Serra Gaetano, maestro di scherma nei collegi militari d'istruzione e di educazione secondaria, in aspettativa, collocato a riposo.

Con RR. decreti 16 gennaio 1874:

Tobino Ignazio, aiutante contabile nel personale contabile del genio militare, in disponibilità, collocato a riposo (legge 14 aprile 1864);
Ortolano Abbondio, capitano nel 78° reggimento fanteria, collocato a riposo;
Palumbo Achille, sottotenente nel già stato maggiore delle piazze, in aspettativa, id.;
Montuori Giovanni, id. id., id.;

Con RR. decreti del 25 gennaio 1874:

Riccobaldi del Bava nob. cav. Camillo, tenente colonnello nei carabinieri Reali (sezione di Napoli), collocato a riposo ed inscritto col suo grado negli uffiziali di riserva;
Diana-Crispi cav. Stefano, maggiore commissario, in aspettativa, collocato a riposo ed inscritto negli ufficiali di riserva col grado di tenente colonnello commissario;
Bogani Giuseppe, capitano nel già stato maggiore delle piazze, in aspettativa, collocato a riposo ed inscritto col suo grado negli uffiziali di riserva;
Delprato Angelo, capitano nel 44° reggimento fanteria, id. id.;
Cigolini cav. Amedeo, capitano medico nello spedale militare divisionario di Torino, collocato a riposo ed inscritto negli uffiziali di riserva col grado di maggiore medico;
Levesi cav. Giovanni, capitano medico addetto al distretto militare di Cuneo, collocato a riposo ed inscritto col suo grado negli uffiziali di riserva;
Casana cav. Antonio, capitano nel già stato maggiore delle piazze, in aspettativa, collocato a riposo ed inscritto col suo grado negli uffiziali di riserva;
Solaro Giuseppe, tenente nelle compagnie del treno del 4° reggimento d'artiglieria, collocato a riposo ed inscritto negli uffiziali di riserva col grado di capitano;
Fogliata-Pezzolo Bartolomeo, tenente veterinario nel 4° reggimento d'artiglieria, collocato a riposo ed inscritto negli uffiziali di riserva col grado di capitano veterinario.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione)

Si è dichiarato che le due rendite del consolidato 5 0/0 iscritte sui registri di questa Direzione generale, una di lire 1000 al n. 85,505 al nome di Gentili dei Gentili Teresa, nubile, fu Francesco, domiciliata in Asti, e l'altra di lire 395 al n. 41,598 al nome di Gentile dei Gentili Teresa, fu Francesco, nubile, domiciliata in Asti, sono state così intestate per causa di erronee indicazioni, mentrechè dovevano invece intestarsi a Teresa Coppo fu Giovanni Antonio, vedova di Gentile dei Gentili Francesco.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, 23 gennaio 1874.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione)

Si è dichiarato che la rendita di lire 800 del consolidato 5 0/0 iscritta sui registri di questa Direzione generale al num. 36,324 al nome di Confiliacco Teresa fu Giovanni, moglie di Benedetto Giovanni, domiciliata in Torino, è stata così erroneamente intestata per causa di erronea indicazione, mentre che doveva invece intestarsi a Confiliacco Teresa fu Giuseppe, vedova di Benedetto Giovanni, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 23 gennaio 1874.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione)

Si è dichiarato che la rendita di lire 1170 del consolidato 5 0/0 iscritta sui registri di questa Direzione generale al n. 59,503 (proveniente dal n. 155,302, della soppressa Direzione di Napoli) a nome di *Del Giudice Alfonso ed Adelaide fu Francesco*, minori sotto l'amministrazione della madre Rosa Solich, domiciliati in Napoli, è stata così intestata per causa di erronee indicazioni, mentre doveva invece intestarsi a *Del Giudice Adolfo ed Adelaide* fu Francesco, minori sotto l'amministrazione della madre Rosa Solich, e veri proprietari della rendita stessa.

Si diffida chiunque possa avere interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto, nonchè al suo parziale tramutamento.

Firenze, li 23 gennaio 1874.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In ordine al prescritto dell'articolo 146 del regolamento vigente approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che quest'Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto dei depositi appresso notati dichiarando divenute nulle e di nessun valore le polizze che li rappresentavano.

Deposito dell'annua rendita di lire 10 fatto da Dagnino Niccolò fu Nazzaro di Pegli, a titolo di cauzione per l'esercizio di un mulino, di proprietà del marchese Ignazio Alessandro Pallavicini, come da polizza numero 5781, emessa il 22 aprile 1870 dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Torino.

Deposito di lire 166. 66, fatto da Cassistro Giuseppe di Antonio, di Ceranesi, a titolo di cauzione per l'esercizio di un mulino; come da polizza n. 7598, rilasciata dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Torino il 21 agosto 1870.

Firenze, addì 2 febbraio 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Per il Direttore Generale
Ceresole.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione)

Si è dichiarato che la rendita di fiorini 5 50 valuta austriaca del debito 11 aprile 1851, iscritta sui registri della soppressa sezione del Monte Veneto al n. 1602, in data 13 ottobre 1864, al nome di Pippa Francesco, Paolo ed Antonio del fu Antonio è stata così intestata per causa di erronee indicazioni, mentrechè doveva invece intestarsi a Pippa Francesco, Paolo ed Antonio del fu Giovanni.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 14 gennaio 1874.

L'Ispettore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il primo del corrente in Bevagna, provincia di Perugia, in S. Felice sul Panaro, provincia di Modena, in Savignano di Puglia, provincia di Avellino, ed in Sestri Ponente, provincia di Genova, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 6 febbraio 1874.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che è interrotto il cavo sottomarino fra le isole di Orkney e di Shetland (Gran Bretagna).

In seguito a ciò i telegrammi per l'isola di Shetland sono inviati a destinazione per posta.

Firenze, 5 febbraio 1874.

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Teatro Regio di Torino — *La Contessa di Mons*, melodramma in quattro atti di Marco d'Arienzo, musica del maestro cav. Lauro Rossi. — **Teatro di Parma** — *I Goti*, del maestro Gobatti. — **Apollo** — Il ballo *Gretchen*, di Danesi. — **Teatro Manzoni** — *L'Alcibiade*, di Cavallotti. — **Teatro Valle** — *Il Cantoniere*, di Ferrari — *Antonio Canova*, di Ludovico Muratori.

Oggi l'appendicista è in festa, e ne segna la data con bianco lapillo, poichè gli tocca il grato ufficio di annunziare un vero ed incontestato successo musicale. La nuova opera, *La Contessa di Mons*, del maestro Lauro Rossi, direttore del conservatorio di Napoli, ebbe al teatro Regio di Torino l'accoglienza più festosa.

Questa notizia sarà festeggiata con grande soddisfazione da quanti hanno a cuore le sorti del nostro teatro; ma più ancora dai moltissimi che giustamente tenevano il Rossi in grande stima e lo riputavano una delle nostre illustrazioni musicali.

Compositore di molta dottrina, egli aveva già dato al teatro varie opere di stile prettamente italiano che lo resero molti anni addietro popolare: basti citare: *I Falsi monetari*. Direttore per molti anni del Conservatorio di Milano, scrisse un metodo per insegnare l'armonia, che egli intitolò modestamente *Guida*, molto lodato dai critici; alla morte dell'illustre Mercadante, fu chiamato a succedergli nella direzione del celebre Collegio di musica di S. Pietro a Majella; e, a Napoli, come a Milano, si era dedicato con tanto amore all'insegnamento da far credere che egli avesse per sempre abbandonato il teatro. Grande fu dunque la sorpresa, non scevra di una tal quale incredulità, allorchè si seppe che stava musicando un'opera seria. Coloro stessi che più lo ammiravano come contrappuntista profondo e dottissimo in tutto lo scibile musicale, dubitavano che potesse ancora trovare ispirazioni ed effetti drammatici tali da soddisfare i pubblici non facili dell'oggi.

Misurando la sua età, non dagli anni che veramente egli conta, ma piuttosto dalla lunga carriera e dai molti lustri di popolarità che vanta il suo nome, se lo figuravano vecchio oltre il vero, e chiamandolo venerando gli pronosticavano, nella più lieta ipotesi, ciò che la critica benevole dice un successo di stima.

Grande si era dunque la trepidazione degli amici e la diffidenza del pubblico la sera della prima recita.

Nel vasto teatro di Torino, affollato e gremito dalla platea al loggione, correva un'aura fredda, contegnosa, annunziatrice di giudizi severi, inesorabili; voci sommesse ricordavano una recente bufera di sibili finita con un grande naufragio, e si temeva qualche colpo di vento per la *Contessa di Mons*. Ma il *preludio* dell'opera non era ancor terminato che ogni trepidazione cessava; le fronti si rasserenavano ed amici, pessimisti e indifferenti, attratti tutti come da un fluido magnetico irresistibile, la rivelazione del bello, si univano in un plauso unanime, concorde. Da quel punto tutta la serata non fu che una festa, un succedersi di applausi sempre più fragorosi; una continua ovazione all'illustre maestro che si volle vedere al proscenio per ben venti volte.

La seconda e la terza rappresentazione confermarono pienamente il clamoroso successo della prima sera, e tutti i giornali di Torino e le numerose corrispondenze inviate da colà a Milano, a Roma ed a Napoli lo confermano.

Valendomi degli uni e delle altre procurerò di riassumerne i giudizi.

Il libretto fu scritto dal poeta napoletano Marco d'Arienzo, servendosi del noto dramma di Sardou, *Patria*; la forma vi è molto trascurata, ma in compenso ne è semplificato l'intreccio; è ben sceneggiato e presenta molte situazioni assai drammatiche.

Il poeta ha saputo trar gran partito dalle migliori scene del dramma e specialmente dall'ultima — la donna adultera confessa all'amante che per salvarlo ha sacrificato il marito ed i congiurati fiamminghi; l'amante preso da orrore, per vendicare la patria tradita, la uccide; mentre essa muore si ode il lugubre salmodiare che accompagna i fiamminghi al rogo. — Questa scena è di grande effetto ed è il pezzo culminante dell'opera.

Il maestro Rossi ha saputo valersi abilmente di tutte le buone situazioni offerte dal libretto, ed ha impresso alla sua musica una verità drammatica quale Verdi, fra i nostrani viventi, solo ha saputo infondere nella sua musica. Or questo farà esclamare a qualche pessimista che Rossi ha copiato o imitato Verdi; eppure valenti ed autorevoli critici si accordano nel dire che se egli si è valso della maniera di scrivere di Verdi, di Meyerbeer e perfino di Wagner, pure non è stato per copiar questi maestri, nè per imitare la maniera di uno di loro, ma piuttosto per fondere in un crogiuolo suo proprio queste scuole diverse e farsene un tutto omogeneo ed originale.

Molti furono i pezzi applauditi e lodati. Eccone l'enumerazione:

Primo atto. *Preludio, coro, romanza del baritono, preghiera a voci sole, duetto d'amore, duetto baritono e soprano*, tutto l'atto infine, che fu giudicato bellissimo; all'atto secondo non piacque che il *concertato finale dei congiurati fiamminghi*; l'atto terzo fu trovato debole fino al finale, uno dei più grandiosi, dei meglio riesciti ed originali. L'atto quarto piacque tutto. I pezzi che primeggiano per ispirazione, novità e fattura sono la preghiera corale del 1° atto, il finale del 3° ed il duetto finale dell'opera. L'istrumentazione è molto buona in tutta l'opera, ed è ricca di impasti felicissimi e di effetti nuovi e variati.

L'esecuzione dell'opera fu buona. L'illustre maestro concertatore e direttore di orchestra del Regio, coll'energia, la pazienza e l'abnegazione che tanto lo distinguono, ha saputo superare tutti gli ostacoli che incontrava l'esecuzione di un'opera difficile per le masse e per l'orchestra. Non è questo il primo trionfo del maestro Pedrotti; e Torino può con ragione andar orgogliosa di averlo tolto alla sua natia Verona.

Mentre il *Regio* di Torino ha già dato due opere nuove, una delle quali, questa del Rossi, sarà l'àncora di salvezza di quell'impresa, all'Apollo di Roma si attende sempre la prima delle novità promesse. Al momento che scrivo le prove sono molto inoltrate e tutto fa sperare che in questa settimana potrà finalmente essere udita l'opera del maestro Gobatti, *I Goti*.

Ed essa ci giungerà onusta de' nuovi allori colti sulle scene di Parma, ove s'ebbe dieci chiamate, si volle la replica di moltissimi pezzi, e dopo la recita quel presidente della Deputazione teatrale mandava al giovane maestro, che è qui in Roma, in nome della Deputazione i più lusinghieri complimenti.

Non è a dire quanto queste notizie mettano in orgasmo i dilettanti romani e come sia generale l'impazienza di udire quell'opera.

In questa attesa, la riproduzione di un vecchio ballo del coreografo Danesi, *Gretchen*, venne a temperare le impazienze del pubblico.

Cosa insolita, la musica di questo ballo scritta dal maestro Bernardi di Milano, ha una gran parte nel successo. È scritta bene, istrumentata con gusto e molto appropriata al soggetto.

Un'altra musica che ha giovato assai al coreografo è quella scritta dal maestro Ponchielli, l'autore dei *Promessi Sposi*, per un nuovo ballo *Il genio della montagna* rappresentato alla Canobbiana di Milano.

I milanesi attendono l'andata in scena della nuova opera dello stesso maestro, *I Lituani*, che si sta concertando alla Scala e intanto provano la loro simpatia al maestro applaudendo ai suoi ballabili.

Da Milano venne pure la notizia di un trionfo

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(1ª pubblicazione)

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870 n. 5943 per l'esecuzione della Legge 17 maggio 1863 n. 1270 si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano state presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 8047 rilasciata alli 8 luglio 1871 da questa Amministrazione rappresentante il deposito dell'annua rendita di lire 100 fatto da Bajetto Giovanni fu Pietro e Costa Francesco fu Giuseppe di Lombardore a garanzia del loro contratto per l'eseguimento dei lavori di sistemazione dei poligoni di artiglieria al campo di S. Maurizio.

Firenze addì 8 febbraio 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Per il Direttore Generale
Ceresole.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Dalla *Gazzetta Piemontese* del 7 corr. si annunzia che due giorni prima moriva in Torino il teologo cav. Parato professore Giovanni, uno fra i più distinti allievi dell'Aporti e del Rayneri, che insegnò per circa venti anni con amore e dottrina, che pubblicò molti ed utili scritti per il servizio delle scuole popolari, e che fondò e diresse *La guida del maestro elementare italiano*, ottimo giornale d'istruzione e di educazione pratica. Il prof. Parato, che fu rapito ai molti suoi amici in età di soli 57 anni, per testamento lasciava generose elargizioni a pro dell'istituto degli Artigianelli di Torino, dell'asilo d'infanzia di Sommariva Bosco, sua patria, e in particolare dei maestri, a cui lasciava somme e per sussidi ai più bisognosi, e per soccorsi ai loro orfani, e per premi annui agli insegnanti elementari più benemeriti.

— Il *Conte Cavour* dell'8 annunzia che la sera del 6 corrente, nell'ancor vegeta età di 63 anni, cessò di vivere in Torino il commendatore Domenico Promis, bibliotecario del Re, conservatore del medagliere, membro dell'Accademia delle scienze, vicepresidente della deputazione sopra gli studi di storia patria, membro di molte Società scientifiche italiane e straniere, numismatico valente ed autore di opere pregiate.

— Il signor Stephan, direttore generale delle poste a Berlino, ultimamente, in quella città, sul servizio postale in Prussia, in Germania ed in altri paesi, fece una conferenza, dalla quale i giornali tedeschi tolgono le seguenti notizie:

La posta, disse il signor Stephan, trasporta annualmente, per conto dello Stato, 55 milioni di lettere, un miliardo in valori, 2720 quintali di moneta di rame, e 5 milioni di avvisi e notificazioni legali che emanano dai tribunali. Oltre i servigi che rende allo Stato, la posta ne rende assai di più e di gran lunga maggiori alla società civile, per la quale trasporta annualmente 500 milioni di lettere, corrispondenza enorme che compendia la vita di tutta la nazione. Il numero dei giornali e riviste che la posta spedì in un anno in tutte le parti del mondo, fu nientemeno che di 56 milioni. È sorprendente il numero delle promesse matrimoniali che la posta mette in circolazione, e se le donne che scrivono si mettessero in isciopero, l'amministrazione postale ne risentirebbe un grave danno.

Il rovescio della medaglia consiste nel gran numero di lettere che non sono distribuite. Nella sola città di Berlino, oggigiorno vi sono almeno 400 lettere che non possono essere consegnate a chi di ragione perchè l'indirizzo n'è sbagliato.

Annualmente, la Germania spedisce all'estero e ne riceve in cambio una media di 96 milioni di lettere, moltissime delle quali si riferiscono ai progressi delle scienze, delle lettere e delle arti. Per esempio, i tedeschi cultori del *sanscrito* mantengono un'attiva corrispondenza con l'India, e molte società scientifiche spediscono dovunque i resultati dei loro studi e delle loro ricerche.

Giorno per giorno, sulla superficie del globo circolano 3 miliardi e 900 milioni di lettere, il cui peso totale è di 33 milioni di chilogrammi, e che, se fossero aperte, coprirebbero una superficie eguale a quella del territorio del principato di Lippe Schaumbourg.

Nel servizio delle varie amministrazioni postali sono impiegati 180,000 individui.

Quantunque lo spedire una cartolina postale da Berlino a San Francisco di California non costi che un *silbergros* (12 centesimi e mezzo) i proventi postali della Prussia ammontano annualmente a 33 milioni di talleri.

— Nel *Journal Officiel* del 4 si legge che, il bastimento *Tuscarora* esplorò il letto dell'oceano Pacifico alla distanza di oltre mille miglia dal Capo Flattery, e vi scoprì una montagna sottomarina alta 2400 piedi, ed il cui pendio, dal fianco orientale, è di 123 piedi per miglio. La più grande profondità che abbiasi potuto constatare nel mare Pacifico è di 15, 240 piedi.

— Ultimamente, scrive il *Journal Officiel* del 2, nel manicomio di Quimper, per cura del signor dottore Baume, direttore e medico primario di quello stabilimento, ebbero luogo delle interessanti esperienze sull'uso delle patate nella fabbricazione del pane, esperienze dalle quali risultò che, per ottenere un pane gustoso e nutritivo com'è il pane di tutto grano, di 2ª qualità, che suole mangiare la classe operaia, non occorre fare altro che impastare insieme 100 chilogrammi di farina di grano con 50 chilogrammi di patate lesse e minutamente triturate, mettendovi 50 litri d'acqua e la necessaria quantità di lievito. Fatto che si abbia una pasta omogenea di questo miscuglio, si possono preparare i pani, la cottura dei quali esige un'ora per quelli del peso di due chilogrammi, e due ore per quelli che pesano cinque chilogrammi. Tale miscuglio produrrà circa 175 chilogrammi di buon pane di seconda qualità, che costerà 5 centesimi di meno del pane comune quando le farine costano 48 franchi al quintale, e 12 centesimi di meno allorchè il prezzo delle farine salisse a 60 franchi al quintale. Si può pure fare del pane mettendo insieme metà patate e metà farina di grano, ma se ne otterrà un pane più pesante del pane comune, meno gustoso, e forse anche meno nutriente di quello fatto con due terzi di farina ed un terzo di patate.

— Leggiamo nell'*Eco d'Italia* di Nuova York del 21 gennaio che, dal 1° giugno 1860 al 30 settembre 1873, dagli Stati Uniti furono esportati in Inghilterra 231,092,482 staia di grano e 43,564,700 barili di farina.

— Sotto il titolo di: *Vigneti e vini dell'Australia*, il *Journal of Society of Arts* pubblica un articolo dal quale togliamo i dati seguenti:

Nel 1850, nell'Australia del Sud vi erano 282 acri di terreno coltivati a vigneti, 408 nel 1854, 1055 nel 1858 e 3180 nel 1860. Questi 3180 acri contavano 1,874,751 viti produttive e 1,948,510 viti improduttive. Le viti produttive davano nel 1860 galloni 182,087 di vino e quintali 23,398 di uva in grappoli. Dal 1861 in poi, la piantagione di viti prese una grande estensione nell'Australia del Sud, e ciò è tanto vero che, nel 1864-1865 vi si contavano 6304 acri di terreno coltivati a vigneti, e che delle 9,417,940 viti, le 6,586,009 che erano produttive produssero il bel totale di 798,647 galloni di vino e 30,627 quintali di uva in grappoli. Nel 1871, sebbene non fossero che 6131 gli acri di terreno coltivati a viti, e 5,783,674 soltanto i tralci produttivi, il raccolto fu più abbondante che mai, poichè ammontò ad 801,694 galloni di vino e ad 85,847 quintali di uva in grappoli.

Dopo l'Australia meridionale, le colonie più ricche in vigneti sono quelle di Vittoria e della Nuova Galles del Sud.

A Vittoria, nel 1855, non eranvi che 274 acri di terreno coltivato a viti, ma dieci anni dopo, cioè nel 1865, i terreni vinicoli comprendevano una superficie di acri 4078 con 8,199,618 tralci, che produssero 173,959 galloni di vino e 18,067 quintali di uva in grappoli. Nel 1872 l'aumento fu ancora più notevole, ed i 9,671,292 tralci di vite che coprivano 5513 acri di terreno produssero 713,609 galloni di vino e 30,896 quintali di uva in grappoli.

Nel 1872, nella Nuova Galles del Sud, v'erano 4152 acri di terreno coltivato a viti, che produssero 413,321 galloni di vino e 508 tonnellate d'uva da pasto.

L'Australia del Sud, nel 1872, aveva 1979 acri di vigneti di più che la Nuova Galles del Sud, e 608 di più che la colonia di Vittoria, ed il suo raccolto enologico superava quello della Nuova Galles del Sud di 388,373 galloni, e di 88,055 galloni quello della colonia di Vittoria, che superò di 300,288 galloni di vino il suo raccolto del 1871.

DIARIO

Il generale Wolseley spedì a Londra, sotto la data del 24 gennaio, l'annunzio telegrafico, che la pace è fatta cogli Ascianti. Il sultano d'Accin accettò le condizioni del vincitore; le condizioni principali sono: la liberazione di tutti i bianchi ch'egli teneva prigionieri, e il pagamento di una indennità di cinque milioni di lire.

Riproduciamo più sotto il discorso che il principe Bismarck ha pronunziato in nome dell'imperatore Guglielmo, inaugurando l'attuale sessione del Parlamento germanico. Il paragrafo relativo al mantenimento della pace fu dalla Camera vivamente applaudito.

Il Consiglio federale germanico, in una recente seduta, ha approvato il progetto di ordinamento militare per tutto l'impero germanico. Questo sarà il principale oggetto dell'attuale sessione del Reichstag. Il servizio triennale, che numerosi congedi riducono realmente a due anni, probabilmente non fornirà occasione a serie obbiezioni. L'elemento essenziale della discussione si aggirerà sulla cifra dell'effettivo in tempo di pace. Presentemente questa cifra è dell'uno su cento della popolazione fino allo spirare del 1874, e dà un effettivo di 400,000 uomini.

Lo stesso Consiglio federale approvò ancora una legge supplementare a quella delle pensioni militari. Fra le disposizioni più importanti è quella in virtù della quale i sottoufficiali dopo dodici anni di servizio, anche non essendo invalidi, hanno diritto di conseguire un impiego civile. Per lasciare un maggior margine a questi impieghi da accordarsi ai sottufficiali, gli invalidi riceveranno all'uopo indennizzi pecuniari, la cifra totale dei quali è assai considerevole.

Finalmente il Consiglio federale approvò il trattato di estradizione colla Svizzera. Questo trattato fu conchiuso per dieci anni e dovrà essere denunziato sei mesi prima che scada il termine. Le ratifiche verranno scambiate quanto prima sia possibile, dopo che le varie Assemblee parlamentari lo abbiano approvato, così in Germania, come nella Svizzera.

A Vienna la Commissione finanziaria della Camera dei deputati prese a grande maggioranza la risoluzione di proporre la soppressione della facoltà teologica d'Inspruck, non ostante che si dichiarasse contrario a questa risoluzione il ministro dell'istruzione pubblica, il quale si sforzò di dimostrare che questa facoltà, poc'anzi diretta dai gesuiti senza veruna sorveglianza governativa, ora è sottoposta alle stesse leggi che reggono gli altri studi.

Il *Journal Officiel* del 5 corrente ci è giunto col testo del discorso pronunziato il giorno precedente dal maresciallo Mac-Mahon ai membri del tribunale della Camera di commercio della Senna.

Ecco la traduzione di questo discorso, un sunto del quale ci è stato comunicato dal telegrafo:

« Signori, io già conosceva le sofferenze che travagliano alcuni rami del commercio parigino e l'energia di cui dà prova nel sopportarle.

« Queste sofferenze, signor presidente, provengono, come voi ben dite, da diverse cause, la maggior parte delle quali sfuggono all'azione dell'amministrazione, ma non sono meno per questo l'oggetto delle costanti preoccupazioni del mio governo. Questi farà ogni suo sforzo per alleviarle, e ricordandosi, secondo un proverbio parigino, che la prosperità dell'industria della fabbricazione delle case è uno dei più sicuri indizi della prosperità generale, sta per ripigliare, nelle misure delle risorse di cui dispone, i lavori interrotti della capitale.

« Sono lieto di avere al mio fianco il prefetto della Senna, che potrà rinnovarvi l'assicurazione che mi dava un momento fa della prossima ripresa delle costruzioni dell'Hôtel-Dieu.

« Sarà pure principiata fra breve un'opera importante poco distante da questo palazzo, intendo dire i grandi ponti che debbono essere fabbricati sui due rami del fiume per formare il prolungamento del boulevard Saint-Germain.

« Un altro lavoro vivamente sollecitato da grandi industriali, potrà, io spero, essere cominciato ben presto, voglio parlare delle due stazioni di Grenelle e di Gentilly e della ferrovia di gran recinto nel sobborgo di Parigi.

« Il governo è deciso inoltre a mettere in vendita all'asta vari terreni dello Stato situati nell'interno della città, imponendo agli acquirenti l'obbligo espresso di fabbricarvi in un tempo vicino.

« Posso annunziarvi nello stesso tempo, che il ministro dei lavori pubblici ha chiesto ultimamente ed ottenuto dalla Commissione del bilancio che questa proponga all'Assemblea di votare un credito importante destinato alla ricostruzione od all'ultimazione delle gallerie del Louvre e del Padiglione di Marsan.

« Infine, altri lavori che i disastri della guerra hanno resi necessari, la ricostruzione dei forti e delle opere di fortificazione intorno a Parigi, occuperanno in quest'anno stesso numerosi operai.

« Con queste misure speriamo di potere contribuire a restituire ad una delle più importanti industrie, l'unica forse a cui lo Stato possa recare un concorso diretto, l'attività e la prosperità momentaneamente perdute.

« Fra le ragioni che voi davate testè del rallentamento degli affari, voi avete parlato delle preoccupazioni d'ordine politico e del dubbio persistente nella mente del pubblico riguardo alla stabilità del governo. Alcuni mesi sono tali timori erano facili a capire. Oggi non mi sembrano punto fondati.

« Il 19 novembre l'Assemblea nazionale mi affidò il potere per sette anni. Il mio primo dovere è di vigilare all'esecuzione di questa decisione sovrana. Siate dunque senza inquietudine su questo punto. Per sette anni io saprò fare rispettare da tutti l'ordine di cose legalmente stabilito.

« In questo modo vedremo, spero, la calma ristabilirsi nelle menti e la fiducia rinascere; la fiducia non si decreta, ma i miei atti saranno di tal natura da imporla. »

Il *Journal des Débats*, commentando questo discorso, esprime il giudizio che esso avrà senza dubbio la conseguenza di corroborare la fede del pubblico in un periodo di lunga tranquillità, se tal fede esiste, o di farla nascere se essa non è ancora che in germe. Per parte loro, i *Débats*, non domandano meglio che di associarsi alle speranze che furono espresse dal presidente del tribunale di commercio relativamente ad un risveglio degli affari ed agli incoraggiamenti che queste speranze trovarono nel linguaggio del maresciallo Mac-Mahon.

La *France* dice che le dichiarazioni fatte in questa circostanza dal presidente della repubblica hanno le proporzioni di un avvenimento.

Scrivono da Costantinopoli al *Journal de Saint-Petersbourg*: « La propagazione dell'istruzione pubblica sulle basi elaborate dalla scienza europea, questione troppo negletta finora in Turchia, comincia ad occupare le cure del governo. Il difetto di uomini istruiti e la necessità di preparare impiegati indigeni che possano cooperare efficacemente all'opera intrapresa dal sultano, cioè al rinnovamento economico del paese, indussero il governo a rivolgere una sollecitudine particolare allo incremento della istruzione. A quest'uopo il ministro della pubblica istruzione, Djevdet Pascià, ha recentemente elaborato un progetto di riforma dell'insegnamento, che fu presentato al sultano e da lui approvato.

« Conformemente a questo progetto verranno riordinate le scuole primarie, e sarà introdotto un miglior metodo d'insegnamento. Anche le scuole superiori saranno sottoposte ad una riforma radicale. Si istituiranno nuovi collegi civili per formare impiegati idonei ad entrare nel servizio diplomatico ed amministrativo. » In questi collegi sarà obbligatorio lo studio di almeno una delle lingue europee.

Ecco il tenore del messaggio imperiale letto dal principe Bismarck inaugurando, nel giorno 5 febbraio, l'attuale sessione del Reichstag:

Onorevoli signori,

S. M. l'imperatore si è compiaciuto di affidare a me di darvi il benvenuto, in nome suo e dei governi confederati, all'incominciare del secondo periodo legislativo del Reichstag tedesco. Io debbo anche obbedire a un espresso comando di Sua Maestà nel manifestarvi il suo più vivo dispiacere di non avere potuto aprire in persona la nuova sessione.

I lavori del periodo legislativo decorso furono in gran parte assorbiti dalla cura di regolare i nuovi rapporti sorti dopo la nuova costituzione politica della Germania dopo l'ultima guerra. Questa cura è ora per la massima parte compiuta. L'uniformità di legislazione fra il nord e il sud del nostro paese è quasi, senza eccezione alcuna, raggiunta in tutti i rami che prima della costituzione dell'Impero erano di spettanza della Confederazione.

L'amministrazione della finanza è ordinata conformemente in base alla Costituzione, e si procederà del pari al completo indennizzo delle

---

drammatico. *L'Alcibiade* del Cavallotti fu salutato al teatro Manzoni con molti applausi non solamente la prima sera, ma pure la seconda. Il Cavallotti vi dipinge la società greca dei tempi di Pericle; questa pittura è molto lodata dalla critica milanese; meno concordi sono i giudizi sul carattere del protagonista, sul modo che è svolta l'azione e sulla verità storica di molti particolari; però tutti sono unanimi nel trovare nell'*Alcibiade* dei pregi non comuni e nel proclamare questa produzione una delle meglio riescite del repertorio italiano.

Il Cantoniere di Ferrari ha avuto applausi e repliche al nostro *Valle*. Però, toltone il merito incontrastabile della forma, l'occasione, una stupenda descrizione dell'inondazione del Po, il caritatevole pensiero che l'ha ispirata, non credo che questo atto possa star ritto di per sè; ma il pubblico del Valle aveva sulla coscienza la caduta del *Lion in ritiro* e non gli parve vero di far dimenticare quell'insolita severità verso il suo poeta favorito, applaudendo cordialmente e con tutte le forze questa bella pagina letteraria che è il *Cantoniere*.

La signora Tessero per la sua beneficiata ha dato la sera di venerdì un nuovo lavoro di Ludovico Muratori: *Antonio Canova*.

Il Muratori, sebbene non corra il pallio coi migliori commediografi, ha pur dato al teatro, fra le venticinque o ventotto che ha già scritte, parecchie buone commedie: *Virginia*, *Il Duello*, *Il Pericolo* vivono tuttora nel repertorio delle migliori Compagnie.

Non destano entusiasmo, non cattivano l'attenzione per novità o arditezza, per finezza di arte; ma le son commedie casalinghe che vengon udite e riudite con piacere. Ora però, anch'esso, tirato dalla moda o dalla fantasia del giorno, s'è voluto gettare su ciò che dicono *dramma storico*, e per maggior smania di nuovità o tentazione paesana, ha proprio messe le mani sul meno drammatizzabile dei soggetti, il *Canova!*

O perchè non ha scelto addirittura il suo omonimo *Ludovico Muratori?*

E qui, poichè me ne viene l'occasione, mi sia concesso di dir aperto l'animo mio su questi *drammi storici*.

I confini dell'arte sono illimitati: istruite e divertite gli spettatori e avrete sempre ragione, qualunque sia il titolo, il nome che dar si voglia al lavoro scenico.

Il motto di Boileau che tutti i *generi* son buoni fuori del genere noioso, ha corso anche in teatro.

Però capisco che si tolga alla storia qualche grande episodio, in cui le passioni umane, sempre le medesime in tutti i tempi, si svolgano potentemente, e si rechi sulla scena, quasi il dramma di un'epoca, di un popolo: e capisco ancora come mancando il fatto drammatico, si possa pigliar ad imprestito alla storia qualche grande carattere, qualche tipo d'uomo o eroe, e si metta sul teatro alle prese cogli uomini, cogli avvenimenti del suo tempo; ammetto financo che si usi del teatro come di una lanterna magica per farci vedere a secoli di distanza gli usi e i costumi degli antichi.

Ma *nec Dii nec homines*, cioè nè le ragioni dell'arte, nè il rispetto dovuto ai grandi nomi della storia, concedono, a mio avviso, che questi si piglino o come *comparse* pei *cartelloni*, o quasi, fantocci che l'artista veste e foggia e muove a suo talento, a seconda dei gusti e delle voglie del mecenate che comanda il quadro.

Ciò non è, a dir le cose col loro nome, che una vera profanazione dei nomi illustri: e questi pretesi *drammi storici*, ossia scene volgari appiccicate ad un gran nome, non sono veramente che *biografie* drammatiche; biografie fantastiche, quando non sono irriverenti o peggio: invece di drammi storici, il loro nome è contraffazione della storia — e dopo tutto riescono sempre, inevitabilmente le più stucchevoli cose del mondo.

La critica ha già protestato contro questo scandalo, in nome della reverenza verso i grandi uomini e verso l'arte; ed è dover suo di insistervi. Essa deve dire agli scrittori che hanno polso e ingegno per far bene: il teatro vuole passioni, lotte, contrasti: vuole la vita vivente, non la necrologia; l'azione, non il capitolo della storia.

Che se vi punge l'amore di questa, e il desiderio di scrivere de' nostri grandi uomini, narratene — se vi bastino le forze — narratene le gesta e le virtù come Plutarco, o cantatene le lodi in terza rima.

Ma per carità di patria non fatene temi da strapazzo, o giocattoli d'occasione.

E il *Canova*, quest'ultimo arrivato del Muratori mi dà pienamente ragione.

Egli ci ha fatto un *Canova* di sua fattura, che strepita, declama, infilza sull'arte e sugli artisti tutte le vacue frasi e le rancide sentenze dei *manuali*, ciancia di politica e dà in ismanie amorose come uno studente di belle lettere: e quasi non bastasse al vuoto delle scene in cui gira Canova, ha tentato di riempierlo colla fantasmagoria di Napoleone I e Maria Luigia! Napoleone che viene a dormire e far colazione in iscena, e poi se ne va seguito da nessuno; nemmeno un domestico che gli sollevi la portiera!

Il Muratori, seguendo anche lui la cattiva via, non ha fatto nè meglio nè peggio degli altri; e poco o nulla ci sarebbe da dire di particolare sul suo *Canova*, se in questo lavoro, contrariamente alle sue precedenti commedie che camminano fredde, compassate ma senza stranezze, non ci avesse rivelato pregi o difetti insoliti. I pregi consistono in due scene d'amore di molto effetto; specialmente quella del penultimo atto. Ma è una buona scena che si troverebbe al suo posto tanto nel *Canova* come in qualsiasi altro dramma o commedia: i difetti ch'io reputo gravissimi per un autore fino adesso conosciuto per un certo rigore di buona morale e delicato sentire, e, sia detto a sua lode, non era mai disceso al livello dei drammaturghi da arene; i difetti consistono in una infilzata di discorsi politici, lardellati di motti di cattiva lega ed improperi aspri o crudeli all'indirizzo della Francia che ci ruba i capolavori, tradisce la libertà italiana, calpesta i diritti dei Papi e della Serenissima, ed a cui si profetizza, povera Francia! ed è proprio Canova il profeta! che alla sua volta sarà invasa dal nemico, i suoi monumenti distrutti ed essa costretta a rendere il mal tolto! e come la politica non bastasse, vi si aggiunge una mancanza di senso morale che offende, come allora che l'autore mette in bocca a *Canova* — si noti a *Canova!* — un grido di giubilo all'annuncio che il marito della donna amata è morto!

Qual virtù e nobiltà d'animo è questa di un uomo, che soffoca il suo amore piuttosto che rendersi colpevole di un adulterio, ed ora esulta alla morte del rivale! Dove mai il Muratori ha egli imparato questa morale? E ciò che è più grave, da quali documenti è stato egli autorizzato ad attribuirla al Canova?

Dopo tutto questo il cronista è costretto a notare che non mancarono all'autore gli applausi, e le replicate chiamate, e perfino la presentazione di una corona d'alloro venuta su lentamente dal piano dell'orchestra, intrecciata, naturalmente, prima della rappresentazione.

Ma nè tutto questo, nè le *repliche a richiesta*, potranno di questo povero *Canova* fare un parto vitale.

Z.

GRADUATORIE DEI FUNZIONARI GIUDIZIARI

Supplementi alla Gazzetta Ufficiale del Regno

Graduatorie speciali dei presidenti, vicepresidenti, giudici di tribunali, dei procuratori del Re e sostituiti, coll'aggiunta dei funzionari dei tribunali compresi nella graduatoria generale, al prezzo di . . . . L. 1 00

Graduatorie speciali dei pretori, coll'aggiunta di quelli compresi nella graduatoria generale „ 1 00

Graduatorie speciali dei funzionari delle cancellerie e segreterie delle Corti di cassazione di Napoli, Palermo, Torino e Firenze e delle dipendenti Corti d'appello, coll'aggiunta dei funzionari delle cancellerie e segreterie presso le Corti di cassazione e di appello compresi nella graduatoria unica o nella generale . „ 2 50

Dirigere le domande affrancate e munite del corrispondente vaglia alla Tip. EREDI BOTTA.

NB. *Le graduatorie sono separatamente legate a fascicolo.*

spese di guerra secondo le leggi già promulgate in proposito. I vecchi paesi tedeschi, che erano stati rapiti all'Impero Germanico dalle guerre antecedenti e gli furono di nuovo riuniti colla pace di Francoforte, sono oggi per la prima volta rappresentati fra mezzo a noi.

Il primo luogo, fra i progetti di legge che voi avrete, o miei signori, a discutere, occupa il progetto di legge militare comune che in forma poco differente fu già presentato nella precedente sessione del Reichstag. Aggiungo che non si tratta con questo soltanto di soddisfare all'adempimento di una promessa e a un dovere imposto dal nuovo ampliamento delle forze germaniche, ma sibbene anche di regolare saldamente e fortemente le forze del paese, come è primo dovere di ogni società retta a Stato, affine di proteggere la indipendenza del territorio e promuovere il libero sviluppo delle forze morali ed economiche di una nazione.

Le disposizioni legislative, prese dopo la guerra per gli invalidi, si è riconosciuto non essere sufficienti al bisogno; voi sarete chiamati, o signori, a completare questa lacuna.

Nè meno sarà d'uopo chiamare la vostra attenzione, o signori, a mitigare le gravezze che a molti comuni sono state imposte nell'ultima guerra, per le disposizioni della legge sulle contribuzioni di guerra, sancita dalla passata Confederazione.

Vi sarà presentato infine, secondo la Costituzione, il conto totale dei redditi dello Stato, e voi avrete a statuire sulle spese generali dell'impero e sulla istituzione e gli attributi di una Corte dei conti. Vi saranno presentati del pari per l'approvazione finale dei conti dal 1867 al 1870.

I diritti e i doveri della stampa hanno già formato soggetto di discussione nel Consiglio federale e nella decorsa sessione del Reichstag. Il bisogno di una legge comune intorno a questa materia è fuori di questione.

I governi confederati hanno preso ad esame il progetto di legge già presentato dal governo prussiano ed hanno procurato nelle conclusioni a cui sono venuti di conciliare il principio della libera manifestazione dell' opinione pubblica, col diritto non minore che hanno gli interessi pubblici di non essere offesi.

Una nuova legge sulle società e associazioni che vi sarà presentata tenderà ad appianare le difficoltà che sorgono fra intraprenditori ed operai, per mezzo di istituzioni di tribunali arbitrali i cui membri siano tolti dalle due categorie di persone.

Voi sarete chiamati inoltre a prendere dei provvedimenti contro i danni che all'ordine pubblico e alla industria nazionale provengono dalle pressioni illegali che si esercitano sulle menti degli operai e dallo svincolarsi illegalmente da patti già conchiusi.

La grande differenza che vi è fra le disposizioni in parte ormai viete, in parte non adeguate che regolano lo stato delle cose raccolte sulle coste dopo i naufragi, e i bisogni dei nuovi tempi ha dato occasione al governo di elaborare un progetto di legge generale su le coste e spiagge, che vi sarà quanto prima presentato.

Non sono ancora completi i dati intorno alla percezione dei redditi dell'impero nell'anno decorso, però quelli che si hanno attualmente danno fiducia di credere che, dopo detratte le spese votate nell'ultimo scorcio della sessione, daranno un considerevole avanzo.

Le nostre relazioni coll'estero ci danno la persuasione che tutti i governi esteri sono al pari del nostro desiderosi di conservare al mondo i benefizi della pace, e di non lasciarsi indurre a turbarla per suggestioni di partito alcuno. Le ripetute visite scambievoli di potenti monarchi amici e parenti, e le buone relazioni della Germania con popoli a noi affini per tradizione storica, danno a S. M. l'imperatore la ferma fiducia nel mantenimento della pace, e questa fiducia di S. M. io sono graziosamente autorizzato ad esprimervi.

Senato del Regno.

Il Senato è convocato in seduta pubblica per il giorno di martedì 24 febbraio corrente alle ore 2 pomeridiane:

Ordine del giorno

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1° Modificazioni alla legge sull'ordinamento giudiziario (N. 25).

2° Stipendi ed assegnamenti fissi agli ufficiali, alla truppa ed agli impiegati dipendenti dall'Amministrazione della Guerra (N. 26).

3° Estensione del limite di cinque anni al rilascio delle delegazioni in pagamento dei debiti dei comuni verso lo Stato (N. 14).

4° Modificazioni alla legge 25 giugno 1865 sui diritti degli autori delle opere dell'ingegno (N. 1).

5° Affrancamento dei diritti d'uso sui beni demaniali dichiarati inalienabili (N. 4).

6° Obbligo ai comuni di rimboschire o di alienare i beni incolti di loro proprietà (N. 9).

7° Legge forestale (N. 5).

8° Conversione in rendita consolidata 5 0[0 dei debiti pubblici redimibili (N. 15).

9° Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio 1871 (N. 12).

10° Modificazioni ed aggiunte alla legge 13 novembre 1859 sull'istruzione superiore (numero 17).

Il Vicepresidente: F. M. SERRA.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di sabato la Camera, dopo di aver dichiarato vacante il collegio di Montecchio per la demissione data dal deputato Sidoli, continuò la discussione generale dello schema riguardante la circolazione cartacea.

Ne ragionarono i deputati Crispi, Favale, Torrigiani e Majorana-Calatabiano.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 febbraio 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 199 nel comune di Boscotrecase, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3298 46.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 20 gennaio 1874.

Per il Direttore Compartimentale
P. BARBALONGA.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 febbraio prossimo venturo alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 239 nel comune di Castiglion Fiorentino, provincia di Arezzo, coll'aggio medio annuale lordo di lire 2233 25.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870 n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 27 gennaio 1874.

Il Direttore Centrale
M. CONTARINI.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 7. — Assicurasi che Gladstone abbia dato le sue dimissioni.

Le elezioni conosciute danno 255 seggi ai conservatori e 229 ai liberali.

LONDRA, 7. — Il *meeting* dei cattolici a Saint-James Hall fu numerosissimo.

Il duca di Norfolk teneva la presidenza.

Ogni città d'Inghilterra vi era rappresentata.

Fra gli assistenti si notavano i membri più conosciuti della vecchia aristocrazia inglese.

Furono ricevuti telegrammi da tutte le parti, esprimenti una simpatica adesione al *meeting*.

Dopo un discorso del duca di Norfolk, fu presentata una proposta colla quale il *meeting* esprime la sua profonda simpatia per i cattolici tedeschi, i quali soffrono i rigori delle leggi penali.

Gli oratori dissero che un vero inglese non approverà mai una persecuzione religiosa; che il presente *meeting* è nazionale perchè esso è intieramente composto di inglesi che vengono a perorare per la causa della libertà; che le nuove leggi ecclesiastiche della Germania impediscono alla chiesa di esercitare liberamente le funzioni spirituali e sono quindi contrarie ai diritti della coscienza, e che la soppressione e l'espulsione delle comunità religiose, la cui slealtà non fu riconosciuta con prove, costituiscono un abuso tirannico del governo e della legislazione tedesca.

Le proposte presentate furono approvate all'unanimità. Esse saranno comunicate agli arcivescovi di Colonia e di Posen.

Il *meeting* finì ad ora tarda.

BERLINO, 7. — La *Gazzetta di Spener*, parlando degli attacchi diretti dal partito clericale contro il governo prussiano, constata con soddisfazione che il signor Lanfrey nella *Revue des deux Mondes* ha dimostrato in modo luminoso che i disastri della Francia sono dovuti specialmente all'ultramontanismo.

La *Gazzetta* soggiunge che la Germania vuol mantenere sinceramente la pace con tutti i suoi vicini; che, se la Francia vuole riprendere le sue tradizioni storiche, essa può essere sicura di avere tutte le nostre simpatie, ma, se al contrario la Francia vuole unirsi ai nemici del nostro sviluppo nazionale e d'ogni coltura per soddisfare ad uno spirito di rivincita, noi non soffriremo mai questa sua attitudine e ci opporremo in tempo utile.

VERSAILLES, 7. — L'Assemblea nazionale respinse con 434 voti contro 249 l'emendamento di Leon Say, il quale proponeva di diminuire di 50 milioni la cifra dell'ammortamento.

La Commissione nominata per esaminare la domanda del governatore di Parigi relativa al deputato Melvil Bloncourt darà l'autorizzazione di procedere.

È smentita la voce che il duca d'Aumale sia stato nominato capo dello stato maggiore francese.

BERNA, 7. — Risulta dall'inchiesta che l'istigatore dell'appello alle potenze è un inglese che abita in Inghilterra, il quale incaricò l'abate Defourny di redigere l'appello. Non essendo queste persone domiciliate in Svizzera, non v'ha luogo a procedere.

Collet, prete francese che abita in Ginevra, ricevette gli esemplari dell'appello e li spedì a molti personaggi in diversi paesi, ma non in Isvizzera; per conseguenza l'abate Collet fu espulso dal territorio svizzero.

BERLINO, 7. — Oggi ebbe luogo il *meeting* annunziato. Vi assistettero 800 persone ed era presieduto da Gneist.

Parlarono parecchi oratori.

Fu approvata la proposta di ringraziare l'Inghilterra per le simpatie espresse negli ultimi *meetings* per la resistenza contro la politica dell'ultramontanismo. Questa simpatia è un pegno che le due nazioni combatteranno valorosamente anche per l'avvenire a favore della libertà civile e religiosa.

Questa proposta fu pure firmata da Moltke, Wrangel e Usedom.

PARIGI, 8. — Il marchese di Noailles s'imbarcò ieri a New-York per ritornare in Francia. Egli si recherà immediatamente a Roma.

Il principe Napoleone è giunto a Parigi, proveniente dalla Svizzera.

PARIGI, 9. — Risultati finora conosciuti delle elezioni:

Nell'alta Saona, Herisson ebbe 26964 voti e Marmier 21368. Nel Pas-de-Calais, Braame ebbe 45657 voti e Sens 39981.

Borsa di Parigi — *7 febbraio.*

	6	7
Prestito francese 5 0[0	93 72	93 77
Rendita id. 3 0[0	58 45	58 55
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Id. italiana 5 0[0	59 50	59 55
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 5[16	92 1[4
Ferrovie Lombardo-Venete	352 —	355 —
Banca di Francia	3960 —	3995 —
Ferrovie Romane	62 50	63 75
Obbligazioni Romane	166 —	165 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	176 25	176 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	184 —	— —
Cambio sull'Italia	14 5[8	14 5[8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	470 —	472 50
Azioni id. id.	— —	— —
Londra, a vista	25 23	25 24
Aggio dell'oro per mille	— —	— —
Banca Franco-Italiana	— —	— —

Borsa di Vienna — *7 febbraio.*

	6	7
Mobiliare	237 —	237 50
Lombarde	159 —	159 50
Banca Anglo-Austriaca	154 50	156 25
Austriache	332 —	331 50
Banca Nazionale	979 —	979 —
Napoleoni d'oro	9 04	9 03
Cambio su Parigi	44 75	44 65
Cambio su Londra	113 —	112 90
Rendita austriaca	74 65	74 60
Id. id. in carta	69 60	69 50
Banca Italo-Austriaca	43 —	43 —
Rendita italiana 5 0[0	— —	— —

Borsa di Berlino — *7 febbraio.*

	6	7
Austriache	195 1[4	194 3[4
Lombarde	93 —	93 1[8
Mobiliare	139 1[2	— —
Rendita italiana	58 7[8	59 1[4
Banca Franco-Italiana	— —	— —
Rendita turca	38 1[4	38 7[8

Borsa di Londra — *7 febbraio.*

	6	7
Consolidato inglese	92 3[8	92 3[8
Rendita italiana	58 7[8	59 —
Turco	38 1[8	39
Spagnuole	18 —	18 1[8

Borsa di Firenze — *7 febbraio.*

Rend. ital. 5 0[0	67 30	fine mese
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	23 36	contanti
Londra 3 mesi	29 30	»
Francia, a vista	117 25	»
Prestito Nazionale	67 50	»
Azioni Tabacchi	858 —	nominale
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2105 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	428 —	nominale
Obbligazioni id.	215 —	»
Banca Toscana	1624 —	fine mese
Credito Mobiliare	849 1[2	»
Banca Italo-Germanica	270 —	»
Banca Generale	—	

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 7 febbraio 1874, ore 16 10.

La calma si è quasi ristabilita tranne in qualche punto dell'Italia meridionale ove soffiano venti di nord. Il mare è agitato soltanto a Brindisi ed a S. Nicola di Casole nel canale d'Otranto. Il cielo è nuvoloso nella Liguria occidentale, in Toscana, sul golfo di Taranto, ed in gran parte della Sicilia. Il barometro è quasi stazionario in tutta l'Italia. È probabile qualche parziale turbamento atmosferico.

Firenze, 8 febbraio 1874, ore 15 45.

Cielo sereno in quasi tutta l'Italia meridionale e in parte della settentrionale, nuvoloso altrove, nebbia a Moncalieri e Venezia. Mare agitato per venti forti di mezzogiorno e libeccio alla Palmaria e a Civitavecchia. Venti deboli di ovest e mare calmo o mosso altrove. Barometro sceso fino a 7 mm. soprattutto nel nord e nel centro della penisola. Pioggia fino da mezzogiorno a Firenze. È molto probabile che il tempo peggiori e che forti venti agitino assai in molti punti il Mediterraneo.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta, via de' Lucchesi, 4.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 7 febbraio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	772 9	773 2	771 6	771 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	0 9	9 8	11 6	8 2	TERMOMETRO
Umidità relativa	96	62	57	90	Massimo = 12 1 C. = 9 7 R.
Umidità assoluta	4 75	5 59	6 17	7 39	Minimo = 0 9 C. = 0 7 R.
Anemoscopio	Calma	N. 1	O. 4	Calma	Magneti regolari.
Stato del cielo	10. belliss.	10. belliss.	10. bello assai	6. nebbioso strati	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 8 febbraio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	768 3	766 3	764 2	761 6	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	5 6	12 0	9 8	7 5	TERMOMETRO Massimo = 12 3 C. = 9 8 R. Minimo = 5 0 C. = 4 0 R.
Umidità relativa	83	48	67	79	Pioggia in 24 ore = 7mm 7 (compresa quella dopo le ore 9 pom.)
Umidità assoluta	6 02	5 00	6 03	6 10	Magneti. — Bifilare largo fuor d'ora. Verticale calante.
Anemoscopio	Calma	S. SO. 18	S. 9	S. 4	Piogge ad intervalli al pomeriggio, dopo le ore quattro pom. pioggia e gragnuola. Verso le ore dieci pomeridiane temporale con pioggia, lampi e tuoni.
Stato del cielo	1. quasi coperto	1. nuvolo	3. piove	9. bello strati all'orizzonte	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 9 febbraio 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	2 semest. 74	—	67 47	67 42	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0[0	1 aprile 74	—		— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1 ottob. 73		— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Detto piccoli pezzi	»		65 50	65 —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»		—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»		— —	—	— —	— —	—	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1 trimest. 74	537 50	519 —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 73	—	73 40	73 35	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	73 —	72 90	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	72 65	72 60	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	1 genn. 74	1000	1690	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	427 —	425 —	427 —	425 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	267 —	265	— —	—	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0[0	1 ottob. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	—	— —	—	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	—	— —	— —	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali	—	500	—	— —	—	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	—	— —	—	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gaz	—	500	— —	— —	— —	—	—	— —	895
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	—	430	—	— —	—	—	—	— —	—
Credito Immobiliare	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	— —	—	— —	— —	—	— —	—
Rendita Austriaca	—	—	— —	— —	— —	— —	—	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	—	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	—	— —
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	— —	— —	—
Napoli	30		—	
Venezia	30		—	—
Parigi	90	—		
Marsiglia	90	115 70	115 60	— —
Lione	90	—		—
Londra	90	29 27	29 25	—
Augusta	90			—
Vienna	90		— —	
Trieste	90	— —		
Oro, pezzi da 20 franchi		23 39	23 37	
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0: 1° semestre 1874 69 75, 69 80 fine.

Prestito Nazionale 65 50 cont.

Banca Generale 425 cont.; 426 50, 26, 25 50, 25 25, 25 fine.

Il Sindaco: A PIERI.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.

CORSO LEGALE DELLE SOTTOINDICATE MERCI SUL MERCATO DI ROMA

dal dì 1° al dì 7 febbraio.

Numero d'ordine	ARTICOLI	Per ogni	PREZZO Contanti Minimo L. C.	Contanti Massimo L. C.	Condizioni Minimo L. C.	Condizioni Massimo L. C.
1	Bovi nazionali, senza dazio	10 Chilog.	18 —	20 —	— —	— —
2	Vacche id. id.	»	17 50	20 —	— —	— —
3	Vitelle camparecce id.	»	17 50	— —	— —	— —
4	Majali id.	Quintale	78 18.5	129 37.5	— —	— —
5	Castrati id.	»	140 —	— —	— —	— —
6	Grano tenero della provincia di Roma, 1a q.	»	42 38	42 84	43 30	— —
7	Detto id. 2a q.	»	— —	— —	40 —	— —
8	Favine	»	24 58	— —	— —	—
9	Granone nostrale, 1a q.	»	29 09	29 90	— —	— —
10	Lana di concia, moretta e bianca	»	— —	— —	334 25	— —
11	Detta tosa Filettinese	»	457 25	— —	— —	— —
12	Detta detta moretta Spagnola	»	413 —	— —	— —	—
13	Cacaos Parà o Marignone	»	240 —	— —	— —	—
14	Detto S. Demè	»	195 —	— —	—	— —
15	Pepe forte	»	280 —	— —	— —	— —
16	Pimento o garofanato	»	180 —	— —	— —	—
17	Caffè S. Domingo	»	412 —	415 —	—	— —
18	Detto Baja	»	412 —	— —	— —	— —
19	Zucchero pilé di Francia	»	146 —	— —	— —	— —
20	Detto barbabietole id.	»	140 —	— —	— —	— —
21	Indaco Bengolo	»	1700 —	1800 —	— —	— —
22	Detto Curpack	»	1600 —	1700 —	— —	— —
23	Petrolio in barili	»	95 —	—	— —	— —
24	Detto in cassette	Cassa	29 —	— —	— —	—
25	Su la di bue macellata, concia in vallonea	Quintale	475 —	— —	— —	— —

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

Il Sindaco: M. BATTISTI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada consorziale Licentina dalla via Valeria presso San Cosimato sino al torrente di Licenza per il quinquennio dal 1° aprile 1874 al 31 marzo 1879.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale o di chi lo rappresenta, il giorno 20 corrente, alle ore dodici meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia in piazza dei Santi Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto della manutenzione di detta strada sull'annuo canone di L. 1852 20, come al capitolato dell'Ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da L. 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda L. 300 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione L. 700 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese di asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella Segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 11 antimeridiane del giorno 3 del prossimo mese di marzo.

Roma, 5 febbraio 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

723

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada consorziale Maremmana Inferiore dalla via Tiburtina presso il Ponte Lucano alla Quinzia Reatina presso la fabbrica Palmieri, per il quinquennio dal primo aprile 1874 al trentuno marzo 1879.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 20 corrente, alle ore 11 antimerid., nella segreteria della Deputazione situata nel palazzo della Provincia in piazza dei Santi Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto della manutenzione di detta strada sull'annuo canone di L. 11,855 64, come al capitolato dell'Ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da L. 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 1000 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 4000 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese di asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 3 del prossimo mese di marzo.

Roma, 5 febbraio 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

724

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI CAPUA

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta del 20°.

Si fa di pubblica ragione a termini dell'art. 60 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo ai quali in incanto del 19 gennaio 1874 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 29 dicembre 1873 per la seguente provvista:

Lotto unico — *Macchine per lavorare munizioni diverse (per confezionare tubi di cartucce metalliche) per la complessiva somma di lire* 76,870

da consegnarsi nei magazzini della stessa Direzione nel termine di giorni centonovanta, per cui dedotti li ribassi d'incanto di lire 1 35 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 72,040 66.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, situata nel R. Arsenale, al primo piano, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, alle ore 12 meridiane del giorno 24 febbraio 1874, sulla base del sovrà indicato prezzo e ribasso per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Non saranno ammessi a concorrere agl'incanti che coloro i quali è notorio sono proprietari di un'officina meccanica, la quale sia in grado di costrurre le macchine da provvedersi, o che le comproveranno mediante certificato di una Camera di commercio ed arti e di un'Autorità municipale, e fare presso la Direzione suddetta ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di lire 7700 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 8 alle ore 11 antimeridiane del giorno 24 febbraio 1874.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Capua, addì 4 febbraio 1874.

Per la Direzione
Il Segretario: G. DE GENNARO.

752

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore d'informare i signori azionisti, che a norma degli statuti l'assemblea generale ordinaria del corrente anno deve avere luogo nel prossimo maggio, ed esser composta degli ottanta più forti azionisti.

I signori azionisti che desiderano prender parte a quest'assemblea generale, sono invitati a depositare i loro titoli prima del giorno venti corrente:

a **Firenze**, presso la sede sociale, via del Giglio, n° 11;
a **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi, 3, rue d'Antin.

Firenze, li 8 febbraio 1874.

764

BANCA DI PINEROLO

L'assemblea generale degli azionisti è convocata in seduta ordinaria pel giorno di domenica 1° marzo 1874, alle ore 2 pomeridiane, in Pinerolo, alla sede della Società, per discutere il seguente ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2° Relazione dei Censori sulla revisione dei conti;
3° Progetto di fusione colla Banca della Piccola Industria e del Commercio di Torino;
4° Nomina di 5 Amministratori e di 2 Censori in surrogazione di quelli scaduti.

Per intervenire a detta adunanza bisogna effettuare il deposito delle azioni non più tardi del giorno 23 corrente febbraio in Pinerolo presso la sede della Società, ed in Torino presso i signori fratelli Beltramo, via Provvidenza, n° 34.

Pinerolo, 5 febbraio 1874.

770 **L'Amministrazione.**

COMUNITÀ DI VESPOLATE

Si fa noto che l'appalto delle opere per la costruzione del ponte sul torrente Agogna e delle strade di accesso al ponte medesimo lungo la strada comunale che da questo abitato tende a Robbio e Confienza, di cui nell'avviso d'asta inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* 17 gennaio p. p., n. 15, venne aggiudicato pel prezzo di lire 39720, e che il periodo di tempo entro il quale si può presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo di detto prezzo d'aggiudicazione scade colle ore 11 antimeridiane del 19 corrente mese.

Vespolate, 4 febbraio 1874.

707 *Il Sindaco:* RIZZOTTI.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA

per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici conservati per effetto della legge 19 giugno 1873, N. 1402.

ASTA TERZA.

Si fa noto al pubblico che alle ore Dieci antimeridiane del giorno Ventitrè del mese di febbraio 1874, in una delle sale dell'Uffizio della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posto in piazza Rondanini, n° 48, piano 1°, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1° Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il cassiere della Giunta nel suo uffizio posto nell'ex-convento della Maddalena, piano 2°, ed essere fatto sia in numerario e biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del debito pubblico dello Stato al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3° Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4° La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5° Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7° Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il Ricevitore della Giunta il 5 per 100 sull'importo del prezzo per cui gli venne aggiudicato il lotto in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'uffizio suddetto.

9° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10° Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Descrizione dei beni.

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	Denominazione e natura	PREZZO d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo di stima
14	Capitolo di Santa Maria Maggiore	Casa posta in Roma in via Paolina, civici numeri 10 e 11, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n° 556 della mappa del rione I Monti per *Piani* sotterra, terreno, 1°, 2° / *Vani* 1, 2, 2, 3; superficie tavole censuali 0. 14, pari ad ara una e centiare 40; con l'annua rendita accertata non *definitiva* nel ruolo dello scorso esercizio 1873 di lire 420. Confina con la via suddetta, con altra casa già spettante allo stesso Capitolo e deliberata nell'asta del 9 dicembre p. p. al signor Rossini Teofilo, e con le proprietà di Martinori Pietro e di Altissimi Pietro, salvi, ecc.	5950	595 »	50
15	Capitolo dei Santi Celso e Giuliano	Casa posta in Roma in via Panico, civici numeri 41 a 45, piazza di Ponte Sant'Angelo, civici numeri 9 a 11, e via del Banco Santo Spirito, numeri 1 a 6, descritta in catasto (Prospetto A dei fabbricati) al n. 450 della mappa del rione V. Ponte per *Piani* terreno, 1°, 2°, 3°, 4°, 5°, soffitte / *Vani* 17, 22, 19, 18, 20, 13, 10; superficie tavole censuali 1. 26, pari ad are 12 e centiare 60; con una rendita accertata di annue lire 9907. 04. Ha per confini la piazza e vie suddette, la chiesa de' Santi Celso e Giuliano, e la proprietà della Pia Unione del cimitero di Santo Spirito in Sassia, usufruttuario Camponeschi Bernardino, salvi, ecc.	188900	18890 »	500
16	Navarotti. Cappellania in San Lorenzo in Lucina.	Vigna posta fuori di Porta Maggiore in contrada Acqua Bullicante, alla distanza di circa 1300 metri dalla Porta medesima, con casa sulla via Prenestina. In catasto è descritta ai numeri 30 sub. 1 rata, 34, 34 sub. 1, 35, 229 della mappa 42 del suburbano, aventi la complessiva superficie di tavole censuali 27. 99, pari ad ettari 2, are 79, e centiare 90, e l'estimo di scudi 392. 62, pari a lire 2110. 33. È gravata dell'annuo canone di lire 55 57 a favore di Galieno Carolina vedova del fu Filippo Fabiani, ed è ritenuta a mezzadria da Carletti Domenico a tutto il 10 novembre 1875 su apoca privata del 24 ottobre 1869. Confina con la via suddetta, cogli eredi Sarazzani, con l'eminentissimo cardinale Di Pietro e con la proprietà di Stengel Carlo per delibera fattagliene li 18 p. p. mese di dicembre, salvi, ecc.	6950	695 »	50
17	Capitolo di S. Pietro in Vaticano	Piccola tenuta denominata *Mimmoli*, situata in Agro romano uscendo dalla Porta Cavalleggeri, descritta in catasto (Mappa 48) ai numeri 1 al 41, 87 1/2, 87 3/4, della complessiva superficie di tavole censuali 2919. 45, pari ad ettari 291, are 94, centiare 50, con un estimo catastale di scudi 16,695. 89, pari a lire 89,740. 41. Confina con le tenute di Torre Vecchia e Sant'Agata dello stesso Capitolo, e con quella di Porcareccia dell'Archiospedale di Santo Spirito in Sassia, salvi, ecc.	176100	17610 »	500
18	Idem	Altra piccola tenuta denominata *Castel Giubileo*, situata in Agro romano uscendo dalla Porta Salara, descritta in catasto (Mappa 14) con i numeri 1 al 3 sub. 1, 4 al 15 sub. 1, 16, 17, 17 sub. 1, 18 al 27 A, 28, 28 c, 29 a 36, 103, 104, 104 1/2, 104 A, più lettera A (Oratorio privato), della complessiva superficie di tavole censuali 2438. 84, pari ad ettari 243, are 88, centiare 40, con un estimo catastale di scudi 20,032. 16, pari a lire 107,672. 86. È traversata dalla via Salara e confina col fiume Tevere mediante la strada destinata al tiro delle barche, con la villa Spada, con la tenuta di Redicicoli del duca Grazioli, e con quella di Sette Bagni del duca Torlonia, salvi, ecc.	261985	26198 50	500

NB. È a tenersi poi conto delle scorte vive e morte che si trovassero nei fondi, da valutarsi il tutto nell'atto della consegna al deliberatario a termini dell'articolo 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 4 febbraio 1874.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: Masotti.

731

R. PRETURA DEL 3° MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto annunzia al pubblico che il signor Varesi Giuseppe il dì 1° corrente dichiarava in questa cancelleria di voler accettare col benefizio dell'inventario l'eredità intestata pervenutagli dal proprio fratello Filippo Varesi, deceduto il dì 7 settembre 1873 in Roma, via Montoro, n. 22.

L'inventario suddetto fu incominciato dal signor notaro Lupi, al quale nei termini di legge fu accordata una proroga pel compimento.

Roma, 5 febbraio 1874.

719 Canc. MURATORI COSTANZO.

R. PRETURA DEL 3° MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto annunzia al pubblico che le signore Giulia Varesi vedova Bonanni e Filomena Bonanni, la prima tanto in proprio, che, qual madre dei suoi figli minori Alessandro ed Anna, dichiararono in questa cancelleria il dì 31 scorso gennaro di voler accettare col benefizio dell'inventario l'eredità testata del rispettivo marito e padre Angelo Bonanni, morto in Roma, via dell'Orso, n. 87, piano 3°, il dì 1° scorso novembre.

L'inventario suddetto fu incominciato dal signor notaro Sarmiento al quale, nei termini di legge, venne accordata una proroga pel compimento.

Roma, 5 febbraio 1874.

720 Canc. MURATORI COSTANZO.

DICHIARAZIONE.

Con atto del dì 30 gennaio ultimo, Antonio e Giovanni fratelli Cigni, negozianti in Roccastrada, dichiararono avanti il sottoscritto di repudiare a tutti gli effetti, ecc., la eredità che potesse aver relitta la loro comune madre Giuseppa Casetti vedova del fu Pietro Cigni, morta *ab intestato* in Roccastrada nel 12 gennaio suddetto.

Roccastrada, 5 febbraio 1874.

727 A. GRASSELLINI canc.

DIFFIDAZIONE. 732

Giuseppe di M. Sonnino, negoziante, domiciliato in Alatri, a mezzo del sottoscritto procuratore porta a cognizione di chiunque possa avervi interesse, che fin dalla più tenera età trovasi diviso dalla propria famiglia, alla quale ha ceduto ogni diritto a lui spettante sul patrimonio della medesima, per cui non ha alcun interesse o responsabilità sull'attivo o passivo di essa, esercitando il commercio per proprio ed esclusivo conto.

D. DOMENICONI proc.

Errata-Corrige.

L'avviso n. 636, pubblicato nel n. 30, portava in testa il titolo *Precetto*, si legga invece: *Nomina di perito.*

SOCIETÀ ANONIMA della premiata filatura, tessitura e tintoria di cotone in Pordenone

A termini dell'art. 15 degli statuti la Direzione della Società Anonima Premiata filatura, tessitura e tintoria di cotone in Pordenone invita i signori azionisti ad un'adunanza generale che avrà luogo in Venezia il giorno 3 aprile prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, nelle sale del Casino dei Negozianti, situato in Piazza San Marco, calle del Cappello, N. 260 rosso; e nella quale si tratterà dei seguenti argomenti:

1. Rapporto dei Censori sul bilancio (o conto consuntivo) dal 1° gennaio 1873 al 31 dicembre 1873, per l'approvazione del medesimo (art. 28, lettera *C*, degli statuti).
2. Rapporto dei Censori riguardo alla disposizione a darsi agli utili risultati a tutta quell'epoca.
3. Approvazione del conto preventivo per l'anno 1874.
4. Approvazione del progetto presentato dalla Direzione per sostituire delle macchine di filatura e cardatura di ultimo perfezionamento ad alcuna di quelle esistenti di vecchio sistema.
5. Nomina di un Censore in luogo del signor Pietro Fraccaroli, dimissionario.
6. Estrazione a sorte del Direttore che deve cessare a senso dell'art. 30 degli statuti e sostituzione di esso.

Pordenone, il 5 febbraio 1874.

La Direzione
GIO. ANT. LOCATELLI *Direttore.*
SERAFINO VOLPONI *Aggiunto.*

NB. Si avverte che secondo l'articolo 20 degli statuti alle adunanze generali si ammettono soltanto procuratori che sieno azionisti, e che un procuratore può bensì rappresentare più azionisti, ma non può aver più di 20 voti compresi i propri.

Le procure saranno depositate a Venezia presso l'avvocato cav. Paride Zajotti (Campo Sant'Angelo, calle Caotorta, n° 3566) a tutto il giorno 30 marzo prossimo venturo.

753

PROVINCIA DI PARMA

Strade comunali obbligatorie

Consorzio della strada dal Pastorello a Corniglio per Beduzzo, nei comuni di Langhirano e Corniglio.

Avviso di seguito deliberamento dell'appalto dei lavori e provviste per l'aprimento del tratto di strada dal Pastorello a Beduzzo nel comune di Corniglio (sezione 59) al luogo detto *L'Osteria*, della lunghezza di metri 6075 80.

Nei pubblici incanti tenuti oggi stesso negli uffizi di questa Amministrazione provinciale a norma dell'avviso pubblicato sotto la data 20 gennaio p. p., è rimasto deliberatario dell'appalto dei lavori sopraddetti il signor Madoni Giuseppe di Giovanni per lo prezzo di L. 163,000.

Si rende noto pertanto che il termine utile per la presentazione delle offerte dirette a migliorare almeno del ventesimo l'indicato prezzo di deliberamento, stabilito col precedente avviso in giorni sette, scadrà alle ore 12 meridiane del 14 corrente.

Per quelli che credessero di presentare i loro partiti sono obbligatorie le condizioni e norme tutte quante già segnalate al pubblico col citato avviso, che fu inserto nel N. 20 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* in data 23 gennaio p. p., e nel N. 16 della *Gazzetta di Parma* in data 22 detto mese.

Parma, 7 febbraio 1874.

771 *Il Segretario di Prefettura Delegato:* DRAGONI.

BANCA ITALO-SVIZZERA IN GENOVA

Il Consiglio d'amministrazione con odierna deliberazione ha convocato l'assemblea generale degli azionisti pel giorno 3 marzo p. v., a mezzogiorno, nel locale della Banca, salita di San Francesco, n° 4, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio e dei Revisori;
2° Approvazione dei bilanci 1873 e relative deliberazioni;
3° Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione conformemente agli articoli 14 e 15 dello statuto;
4° Nomina di due Revisori.

Il deposito delle azioni avrà luogo non più tardi del 21 febbraio, giusta gli articoli 24 e 25 dello statuto qui sotto riportati:

In **Genova**, presso la Banca stessa,
„ **Milano**, presso i signori Vogel e C^a,
„ **Torino**, presso i signori U. Geisser e C^a,
„ **Zurigo**, presso la Società di Credito Svizzero,
„ **Basilea**, presso il signor Bischoff de St-Alban,
„ **Ginevra**, presso i signori Galopin frères e C^a.

Genova, il 26 gennaio 1874.

I Direttori: I. BERNOULLI - C. ZAHN.

Art. 24. L'assemblea si tiene in Genova, si compone degli azionisti che 10 giorni prima di quello fissato per l'adunanza risultino possessori di almeno 20 azioni nominative, e degli azionisti che pure 10 giorni prima dell'adunanza abbiano depositato almeno 20 azioni al portatore presso una sede o succursale o presso le casse che verranno indicate nell'avviso di convocazione.

Art. 25. Ogni 10 azioni danno diritto ad un voto. Nessuno può avere più di 10 voti qualunque sia il numero delle azioni che possede o che rappresenti. 548

CREDITO FONDIARIO DELLA CASSA CENTRALE DI RISPARMIO IN MILANO

697

ELENCO *delle* 310 *Cartelle estratte il 2 febbraio* 1874 *e rimborsabili alla pari dal* 1° *aprile* 1874 *in avanti, cessando da questo giorno la decorrenza degli interessi.*

181 617 670 875 888 1090 1200 1384 1433 1703 1776 1857
1896 1913 2363 2383 2384 2429 2545 2546 2555 2617 2718 2734
2869 2962 3007 3245 3459 3657 3709 3717 3744 3749 3829 3963
4017 4223 4233 4310 4400 4423 4601 4712 4737 4972 4993 5040
5068 5120 5219 5381 5407 5770 5788 5950 6025 6080 6301 6323
6309 6924 7083 7229 7678 7680 7733 7756 7951 7991 8016 8140
8203 8403 8442 9015 9192 9199 9353 9378 9406 9408 9410 9469
9486 9582 9641 9934 10015 10099 10319 10365 10385 10398 10423 10676
10684 10737 10763 10931 11116 11250 11488 11493 11578 11781 11795 11801
11857 11887 11967 12127 12500 12552 12592 12600 12607 12752 12769 12811
12049 12961 13028 13151 13433 13446 13518 13576 13600 14119 14174 14234
14873 15017 15107 15190 15215 15549 15563 15619 15664 15774 15818 15891
15915 16043 16414 16449 16459 16492 16964 17074 17191 17353 17490 17584
17690 17776 17806 18508 18564 18568 18656 18742 18825 18876 18965 19236
19261 19317 19514 19565 19739 19749 19766 19792 19980 20523 20630 20910
21072 21139 21169 21274 21353 21776 22553 22813 22852 23163 23650 24076
24444 24642 24847 24867 25073 25134 25283 25610 25767 25921 25946 26026
26208 26228 26332 26574 26705 26739 26896 27336 27345 27595 27782 27851
28023 28053 28153 28310 28684 29020 29043 29149 29151 29158 29220 29228
29465 29648 29910 29923 30221 30338 30467 30609 30769 31410 31442 31637
31923 31955 32244 32332 32333 32397 33114 33179 33290 33328 33444 33607
33816 34002 34065 34386 34678 34715 34720 35231 35712 35808 35815 36061
36488 36519 36598 36718 36749 36850 37079 37710 37751 37838 38949 38992
39048 39208 39256 39370 39795 39799 40380 40384 40436 40468 40525 40657
41139 41374 41380 41729 41784 41808 41881 41981 42014 42128 42152 42328
42429 42581 42818 43293 43437 43726 43870 44064 44254 44501.

AVVISO DI CONCORSO.

642

La Società Filarmonica di Parenzo, nell'Istria, ricerca un maestro di banda e di orchestra, verso il salario di annui fiorini 800, pari a franchi 2000, pel periodo sociale a tutto 31 dicembre 1876, prorogabile eventualmente di triennio in triennio. Richiede inoltre la conoscenza del pianoforte e del canto, per l'istruzione pubblica e privata anche in questi due rami della musica, verso separato compenso a tutto benefizio del maestro.

Le insinuazioni sono da farsi alla sottoscritta Direzione, presso questo Municipio, entro febbraio p. v., documentando le qualifiche personali ed i titoli che valgono a raccomandare gli aspiranti, i quali potranno rivolgersi a questa Direzione per ulteriori informazioni.

Parenzo, 28 gennaio 1874.

La Direzione della Società Filarmonica Cittadina.

BANCA FIORENTINA INDUSTRIALE SERICA

FIRENZE, via Tornabuoni, N. 9

La Direzione Generale della Banca rende noto ai signori azionisti che il Consiglio di amministrazione nella sua adunanza del 21 gennaio corrente ha stabilito il pagamento degli interessi sulle azioni per l'anno 1873, in ragione del 5 per 100 sulle somme versate, a forma dell'articolo 20 dello statuto sociale. Con la suddetta deliberazione ha pure richiesti i seguenti versamenti, cioè:

6° di L. 25 per il 15 febbraio.
7° di L. 25 per il 15 aprile.
8° di L. 25 per il 15 giugno.
9° di L. 25 per il 15 agosto.
10° di L. 25 per il 15 ottobre.

Gli interessi suddetti saranno conteggiati sul 6° versamento, e saranno nello stesso tempo cambiati i Titoli provvisori con le azioni della Banca.

Firenze, 31 gennaio 1874. 712

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

CREDITO FONDIARIO

CARTELLE estratte il dì 1° febbraio 1874 e rimborsabili alla pari il 1° aprile prossimo venturo con cessazione d'interessi dal giorno stesso.

N. 66 272 277 290 699 1116 1187 2024 2429 3098 3478 4735 4806 4925 4937 4998 5016 5020.

CARTELLE sortite in estrazioni antecedenti e non ancora presentate pel rimborso.

N. 1608 e 1614.

Dalla Direzione del Credito Fondiario del Monte dei Paschi, li 1° febbraio 1874.

712 *Il Provveditore:* GIO. B° ALBERTI.

INTENDENZA PROV. DI FINANZA IN VICENZA

AVVISO.

In relazione al precedente avviso di concorso 7 gennaio p. p., n. 40860, del 1873, sez. I, per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Valstagna, si rende noto che nel primo incanto oggi seguito, l'appalto del precitato spaccio venne deliberato pel minor prezzo di L. 7 15 (lire sette e centesimi quindici) per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di L. 6 (lire sei) per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi.

L'insinuazione di migliori offerte stese e documentate come è detto nel primo avviso, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo del prezzo ribassato, rispettivamente cioè di millesimi 507 sui sali e di millesimi 501 sui tabacchi, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribili da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 17 corrente.

Dalla Intendenza di Finanza, Vicenza li 3 febbraio 1874.

729 *L'Intendente:* PORTA.

MUNICIPIO DI PORTICI

Avviso d'Asta per lavori al Porto del Granatello.

Essendo riuscito deserto l'incanto stabilito per questo giorno, giusta il manifesto del 25 gennaio p. p., si fa noto che il giorno 25 del corrente mese di febbraio alle ore 11 antimeridiane, in una delle sale di questa casa municipale, innanzi il signor sindaco o chi per esso, si tenterà un novello incanto ad estinzione di candela vergine per aggiudicare lo appalto dei lavori per le opere di scogliera e muratura necessarie al porto del Granatello, giusta il progetto elevato dall'architetto signor Coscia Stefano, per lo estimativo di lire 109,000, 00, con prevenzione che si procederà all'aggiudicazione, quando anche non vi sia che un solo offerente.

Gli incanti si apriranno in ribasso di un tanto per cento sui prezzi indicati nel progetto.

Coloro che vorranno concorrere all'asta, dovranno documentare di essere persone idonee mercè la presentazione di certificati di data non anteriore a sei mesi, rilasciati da un ispettore, o da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, per constatare le opere da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Chiunque intende prender parte all'asta dovrà aver fatto preventivo deposito nelle mani del tesoriere municipale della somma di lire seimila in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, oltre a lire mille in conto delle spese da liquidarsi. Tali somme saranno restituite dopo terminati gl'incanti ad eccezione di quelle spettanti al deliberatario che rimarranno presso l'Amministrazione sino a che siasi stipulato il contratto d'appalto e versata la cauzione definitiva che è stabilita in lire diecimila.

Sulla prima aggiudicazione si potranno produrre altre offerte con ribasso non inferiore al ventesimo, fino alle ore 12 meridiane del giorno 13 marzo entrante.

Il termine prefisso pel compimento dei lavori è di mesi otto dal giorno in cui se ne farà la consegna all'appaltatore.

Il progetto, il capitolato e tutti gli altri documenti sono a tutti ostensibili in questa segreteria municipale dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Tutte le spese per manifesti, subasta, contratto, registro e quanto altro potrà occorrere, sono a carico dell'aggiudicatario.

Dato a Portici, addì 7 febbraio 1874.

Il Segretario municipale N. FERRARI.

754 Visto — *Il Sindaco* LORENZO CELENTANI.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un Supplemento contenente Annunzi giudiziari ed Avvisi d'Asta.